

LE PILLOLE DEL LUNEDÌ



NEWSLETTER SULLA CONTRACCEZIONE

N. 43 -18 MARZO 2013

Questa pubblicazione è resa possibile da un
educational grant di Bayer Healthcare



Dall'ambulatorio

La pillola
contraccettiva può
prevenire la
formazione di
neoplasie al seno?

Dal mondo della contraccezione

USA: una donna su
10 utilizza la pillola
del giorno dopo

Voci di donna

Obesità: con corsi
di cucina sana
medici più bravi
con pazienti



Gentile dottoressa/dottore,

le "Pillole del Lunedì" è un'iniziativa editoriale che ha l'obiettivo di fornire ai medici di medicina generale un'informazione pratica e aggiornata sui temi della contraccezione e della salute della donna.

Le ricordiamo che nel portale Scegli Tu è attiva un'intera sezione dedicata al MMG dove potrà trovare tante informazioni e notizie utili per la pratica quotidiana.

buona lettura!

Editore: Intermedia per la Comunicazione Integrata
Via Malta, 12/b - 25124 Brescia

Direttore Responsabile: Mauro Boldrini

Direttore Scientifico: Emilio Arisi

Clicca [qui](#) se non desideri più ricevere questa newsletter

Dall'ambulatorio

La pillola contraccettiva può prevenire la formazione di neoplasie al seno?

Molti giovani credono erroneamente che la contraccezione ormonale, e in particolar modo la pillola, aumenti il rischio oncologico. Si tratta di uno stereotipo smentito da dati scientifici inequivocabili. Molti studi hanno, infatti, dimostrato come le donne che ricorrono alla contraccezione orale hanno dal 15 al 18% di possibilità in meno di morire a causa del cancro. Per quanto riguarda in particolare le neoplasie al seno la pillola riduce di un terzo il rischio d'insorgenza. Per essere efficace nel contrastare le neoplasie, la contraccezione orale deve essere assunta per un lungo periodo di tempo, poiché il risultato si consolida negli anni di uso. La sua efficacia è dimostrata anche nei casi delle donne più a rischio per condizioni di familiarità, come quella che correla il cancro del seno a quello dell'ovaio e del colon, per la positività a BRCA1 e BRCA2. Una recente ricerca ha dimostrato come la pillola prevenga 4 decessi ogni 1000 donne che la utilizzano per almeno quattro anni consecutivi.

Il prof. Emilio Arisi risponde on line alle domande dei colleghi.



Prof. Emilio Arisi

Dal mondo della contraccezione

USA: una donna su 10 utilizza la pillola del giorno dopo

Negli Stati Uniti una donna su dieci sessualmente attiva ha usato negli ultimi anni almeno una volta la pillola del giorno dopo. E' quanto sostiene il rapporto del Centers for Disease Control and Prevention (CDC) di Atlanta, il primo da quando nel 2006 le autorità sanitarie hanno reso più facile l'accesso a questo farmaco. Secondo i numeri presentati sono 5,8 milioni le donne che hanno usato la pillola del giorno dopo tra il 2006 e il 2010, mentre nel 2002 erano "solo" il 4% della popolazione sessualmente attiva. Tra quelle che l'hanno utilizzata in anni recenti, il 59% l'ha fatto solo una volta, il 24% due mentre il 17% l'ha usata per più di due volte. A determinare il ricorso alla contraccezione d'emergenza è anche il livello d'istruzione. "Tra le donne laureate - si legge nel rapporto - l'uso è maggiore rispetto a quelle che hanno terminato al massimo le scuole superiori".

Voci di donna

Obesità: con corsi di cucina sana medici più bravi con pazienti

Un'educazione continua che include anche corsi di cucina veri e propri rappresenta il modo migliore per migliorare i comportamenti nutrizionali dei medici, e di riflesso anche i consigli che danno ai pazienti. E' quanto ha sottolineato uno studio dell'Università di Harvard (USA) recentemente, pubblicato dalla rivista *Jama Internal Medicine*. I ricercatori hanno sottoposto questionari sulle abitudini alimentari a 219 medici che avevano partecipato a un congresso sulla nutrizione con 'esercitazioni pratiche'. Dai 192 camici bianchi che hanno risposto è emerso un aumento significativo della frequenza con cui le persone cucinavano i propri pasti, dal 58 al 74%, della attenzione alle calorie consumate, dal 54 al 64% e nella frequenza con cui venivano mangiate le verdure, dal 53 al 63%. "Questo ha comportato un effetto anche sui pazienti - spiegano gli autori - L'81% ha riportato un miglioramento nelle capacità di capire il proprio status nutrizionale e nel dare consigli sulle abitudini alimentari ai pazienti obesi e in sovrappeso".

Per scaricare
l'intero abstract vai
su www.sceglitu.it
area riservata MMG